

Dopo una settimana di polemiche e di manovre strumentali

Il Consiglio regionale torna a discutere di cose concrete

Riequilibrata dal Comitato regionale socialista la linea d'attacco alla Giunta, il confronto di questa mattina dovrà riassumere i segni del dibattito pubblico sui problemi urgenti dello sviluppo

Dopo la presa di posizione del comitato regionale socialista che ha, quanto meno, riequilibrato la linea d'attacco alla giunta regionale convocata dal consiglio regionale della segreteria regionale del Psi umbro, il confronto stamattina riassumerà le caratteristiche del dibattito pubblico. A Palazzo Cesaroni, infatti, sarà all'ordine del giorno il proseguimento della discussione introdotta la settimana scorsa da una relazione del compagno Gerardo Marri, presidente del governo regionale, e la proposta di "revoca" della giunta da parte della DC e del PSDI.

In questo partito la proposta di chiedere le dimissioni della giunta regionale è passata nell'organico dirigente regionale a strettissima maggioranza e a prezzo di uno scontro cui da tempo non si assisteva. Basta guardare in rapida successione cronologica ai fatti de. Dapprima la richiesta di capogruppo Erccini di "revoca" della giunta, subito dopo un documento della segreteria regionale che abbandonava questa prospettiva, per tornare nei giorni il comitato regionale che ribadiva la linea Erccini, poi il tentativo del segretario regionale Carnevali di

«drammatizzare» il tutto cercando contatti bilaterali con le altre forze democratiche. Si capisce in sostanza che nella Dc umbra è in atto una battaglia interna di vaste proporzioni. Stamattina comunque la riunione in Consiglio regionale sarà una valida verifica per tutti.

Torniamo per la via del progresso economico e sociale dell'Umbria o ci si attarderà in polemiche senza senso. Questa è l'unica alternativa che i trenta consiglieri avranno di fronte. Per questo il dibattito sarà un attimo in pubblico. Alcuni giornali già ieri hanno pubblicato l'intera relazione del compagno Enrico Marri, segretario regionale del Psi Bettino Craxi. Dice Fiorrelli: «La primaveria socialista umbra, fondata su dichiarazioni

Serrato dibattito sulle piattaforme di lotta all'attivo regionale CGIL-CISL



Lavoratori umbri in lotta per l'occupazione e lo sviluppo economico

Vicenda «Perusia» e scelte sindacali

Tema dominante la necessità di collegare le singole vertenze e avviare la costruzione di iniziative di zona - La relazione di Paolo Brutti

«Se un merito ce l'ha la vicenda Perusia è forse quello di sottolineare quanto i tempi per la costruzione di una piattaforma regionale - sulla quale alcune zone debbono essere accelerati». L'ha detto concludendo l'attivo sindacale di ieri (oltre duecento delegati del consiglio di fabbrica di Perusia) il compagno Paolo Brutti. Del resto un riferimento preciso alla vicenda Perusia non è mancato né negli interventi, né nel documento votato da tutti i delegati nella sala della provincia per discutere i cartelli del «Consiglio regionale occupato» che era previsto si intravedesse dalle finestre di Piazza Italia.

Con sullo sfondo la vicenda Perusia e con l'occhio rivolto ai cartelli che anche ieri attaccavano tutto e tutti (dal presidente del consiglio regionale, al nostro giornale) i delegati del cdf per tutta la mattina hanno affrontato il nodo cruciale dei nodi di una battaglia sindacale che faticosamente sta crescendo.

La necessità di collegare le singole vertenze per avviare immediatamente la costruzione concreta di iniziative di zona per l'occupazione è stata la nota ricorrente di molti interventi. Un delegato della SICEL, ad esempio, ha sottolineato la necessità di far crescere l'informazione anche tra le singole fabbriche: «L'unificazione delle vertenze - ha detto - cresce se i problemi di una singola azienda non rimangono rinchiusi nelle riunioni del consiglio di fabbrica».

La decisione presa dal Senato Stanziati 44 miliardi per le zone terremotate

Il Senato ha deciso lo stanziamento di 44 miliardi e mezzo per far fronte agli interventi di ricostruzione delle zone terremotate dell'agosto '77 e a quello del luglio di quest'anno. La cifra va anche ad integrare i fondi già stanziati per gli eventi simili degli anni precedenti.

I commenti alla decisione presa l'altra sera dal Senato sono, ovviamente, positivi. «L'approvazione degli stanziamenti per le zone terremotate del terrazzo - ci ha detto l'assessore regionale all'assetto del territorio Franco Giustini - costituisce un importante risultato dell'iniziativa che ha visto la Regione e i Comuni, le forze politiche ed i parlamentari umbri, gli organi periferici dello Stato e le popolazioni impegnate nella soluzione dei problemi aperti dalla scossa sismica».

I fondi comprendono anche circa 10 miliardi di lire da erogare per la Valnerina secondo procedure molto più snelle di quelle previste dalla legge 178, consentendo - come ha sottolineato Giustini - di sviluppare anche in tale zona l'opera di risanamento avviata con le prime provvidenze del '76.

«L'approvazione della provvidenza - ha continuato Giustini - costituisce un riconoscimento di un impegno che il Senato ha assunto in questi mesi. Proprio in questi giorni sta terminando ad esempio l'istallazione degli alloggi prefabbricati per le famiglie terremotate, mentre ha preso l'avvio l'opera di numerosi privati per il risanamento degli edifici danneggiati. Il nostro impegno dovrà ora rivolgersi al più sollecito completamento dei programmi avviati dalla Regione e dagli enti locali. E' l'Umbria colpita dal terremoto dell'agosto '77 e a quello del luglio di quest'anno. La cifra va anche ad integrare i fondi già stanziati per gli eventi simili degli anni precedenti.

Si intensifica il dibattito su questo decisivo problema

Nuove linee nella lotta per il lavoro giovanile

Come interpretare i dati della crisi economica - Non serve dire che la 285 «è solo un numero», occorre misurarsi con le questioni aperte

Sul problema dell'occupazione giovanile e sulle esperienze maturate in Umbria, pubblichiamo un intervento del compagno Alberto Stramaccioni, della segreteria regionale della FGCI.

In queste settimane si è intensificato in Umbria un dibattito ed un confronto sui temi dello sviluppo economico, dell'allargamento delle basi produttive e della lotta per l'occupazione. Gli interrogativi emersi negli incontri tra le Leghe dei disoccupati, in Consigli di Fabbrica, aziende, enti pubblici e più in generale in sedi istituzionali, dalla commissione regionale per l'occupazione, dal Comitato all'assessorato all'Industria della Regione dell'Umbria, sembrano essere due: la una parte su quali basi bisogna condurre la lotta per l'occupazione in Umbria e dall'altra sul contributo e sull'efficacia di quali forze politiche sociali sviluppare la battaglia.

lavoro nei primi 10 mesi del '78. Si tratta di intervenire quindi con iniziative nuove e originali, di mettere a frutto tutta la nostra ansiosa per avviare esperienze di lavoro e anche a termine o stagionali per migliaia e migliaia di giovani.

sviluppare, mettere in piedi attività economiche, progetti, proposte radicate sul territorio, che intervengano con gli strumenti offerti dal potere pubblico (leggi di finanziamento e regionali) e con proprie iniziative autonome di mercato, sappiano marciare verso uno sbocco occupazionale basato anche su una diversa organizzazione della qualità del lavoro.

Riserve e critiche della delegazione umbra a Roma

Preoccupano i «tagli» alle entrate regionali

Incontro del presidente Marri con il sottosegretario al Bilancio - Ribadite le difficoltà in cui si dibatte l'economia della regione - Le proposte

Il presidente Marri e la delegazione umbra della giunta hanno espresso martedì sera le loro riserve e critiche al sottosegretario al Bilancio sul taglio delle entrate alle Regioni, previsto dal piano pluriennale di bilancio del governo. Perplesso sono state inoltre presentate anche rispetto agli orientamenti dell'esecutivo centrale in materia di trasporti. Le osservazioni sono state fatte nel corso di una riunione tenutasi al ministero.

La delegazione ha anche fatto presente le difficoltà nelle quali si dibatte l'economia umbra e i problemi ulteriori che i tagli di fondi potrebbero comportare. Non sono mancati poi anche suggerimenti di carattere generale: si è parlato di importanti interventi governativi nella creazione delle strutture e delle infrastrutture.

Ma l'IBP non è certo sul solo punto caldo, ci sono realtà come l'Avila, la Paladina, il Perugia. Da qui le preoccupazioni del Bilancio, la quale peraltro proprio in questo periodo ha intenzione di mettere in campo una notevole attività legislativa, promulgando programmi già approvati.

Forse sta per terminare il «black out» del cinema

Per sbloccare il «black out» del cinema di Perugia, chiusi dopo il caos della società Cinegess, a breve ci sarà un incontro tra il ministro Pastorino, gli attuali proprietari delle sale, Regione, sindacati, associazioni industriali e ANICA (associazione noleggiatori).

Anche a commento del voto della circoscrizione: «Una elezione che non è sentita» - ha scritto ieri La Nazione - a commento delle elezioni di domenica 4 dicembre, forse si ha scheggiato tutti i nuovi consiglieri di circoscrizione, o forse, più verosimilmente, non vi ha riconosciuto persone vicine alle idee di circoscrizione. Fatto sta che continua a servire la causa del disimpegno piuttosto che tentare il pieno rinvio di dar credito ai 12 mila cittadini che hanno chiesto di essere più direttamente partecipi della vita pubblica.

Una proposta che solleva numerose e motivate opposizioni

Inattuabile e improduttiva una Azienda del turismo nella zona narnese-amerina

TERNI - Contrari alla creazione di un'azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo per il comprensorio narnese-amerino si sono dichiarati sia il presidente dell'Azienda del Turismo di Terni, Gianni Tomassi, che il Comitato di zona dell'ARCI di Amelia. Della proposta di costituire un'azienda per il turismo nel Comprensorio narnese-amerino si è discusso nel corso dell'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'Azienda del Turismo di Terni, mentre l'ARCI di Amelia ha preso posizione con un proprio documento, nel quale il giudizio negativo viene motivato con dati sul flusso turistico che si registra nel territorio narnese e in quello amerino. La conclusione è che, come seri ve l'ARCI di Amelia, «avremmo un'azienda che dovrebbe ricorrere a ben 38 milioni di contributi per mantenere se stessa». «Diventerebbe insomma una sorta di ente inutile che, invece di stimolare lo sviluppo turistico, lo imbriglierebbe ulteriormente, mandandosi tutti quei finanziamenti che potrebbero invece essere utilizzati in maniera ben più produttiva».

Il flusso turistico che si è registrato nel 1977, nelle case della nuova azienda potrebbe entrare 18 milioni. Il Comprensorio narnese-amerino è assai modesto: 372 posti letto, contro i 1183 posti letto dell'Orvietano e i 1236 del Ternino.

«Sono dati che sono stati confermati anche dai presidenti dell'Azenda di Terni e dell'Azenda di Amelia. Il lunedì pomeriggio per illustrare il bilancio di previsione per l'anno prossimo: «L'azienda, se creata, è una struttura che ha un bilancio della provincia - ha affermato Tomassi - par con l'inclusione del Comune di Terni, andrebbe a gestire un'attività che, se rapportata a quello provinciale, sarebbe del 92 per cento di quello della provincia». «Il bilancio relativo al territorio dell'Azienda dell'Orvietano è il 54,6 per cento di quello della provincia». «Di fronte ai 16 milioni di entrate prevedibili per l'ORCI e i 2 milioni per l'imposta di soggiorno, il bilancio di gestione è assai oneroso. Dai calcoli dell'ARCI, mantenere una struttura come l'Azienda dovrebbe essere rivolte a totale beneficio delle attività turistiche e delle spese di investimento».

Già stanziati e disponibile finanziamento di 100 milioni

Il Comune di Narni prepara (e discute) un programma di intervento culturale

NARNI - Il Comune di Narni ha predisposto un organico programma di intervento nel settore culturale, che sarà discusso nel prossimo giorno con i cittadini. Una delle iniziative di rilievo inserite nel programma riguarda la ristrutturazione del castello di San Girolamo.

Il Comune può contare su un finanziamento già stanziato di 100 milioni, con il quale sarà possibile realizzare l'ascolto dei dischi, una biblioteca, un teatro, una sala per la lettura dei quotidiani e delle riviste aperte tutto il giorno. Si tratta di una proposta intorno alla quale è stata già avviata la partecipazione e che è suscettibile di modifiche, sulla base dei suggerimenti che scaturiranno dal dialogo con le organizzazioni per il tempo libero. I gruppi spontanei che operano nel settore culturale, e tutti gli altri organismi.

Il Comune ha già predisposto il progetto e ci sono anche i finanziamenti. Prima che i lavori possano iniziare ed essere completati ci vorrà però non meno di un anno.

La DC spoletina abbandona l'aula per non votare sui patti agrari

La DC spoletina ha abbandonato l'aula per non votare sui patti agrari

La DC spoletina ha abbandonato l'aula per non votare sui patti agrari

La DC spoletina ha abbandonato l'aula per non votare sui patti agrari

La DC spoletina ha abbandonato l'aula per non votare sui patti agrari

Stasera al Morlacchi jazz con Steve Lacy

Stasera al Morlacchi jazz con Steve Lacy

Con un concerto del sassofonista jazz Steve Lacy, inizia questa sera una serie di manifestazioni musicali che il Comune di Perugia e l'ARCI provinciale intendono organizzare nel corso di tutto un anno. Alle ore 21 a «Morlacchi» di scena dunque il jazz di Lacy, musicista americano da molti anni residente in Francia, che per l'occasione sarà accompagnato dal sassofonista Steve Poitz, dalla violoncellista Irene Aebi, dal bassista Kent Carter e dal percussionista Charles «Bobo» Shaw. Steve Lacy, noto da anni per le sue stimolanti improvvisazioni e per la sua appartenenza all'area del jazz free, ha suonato al fianco di Gil Evans, Thaddeus Monk, McCoy Tyner, Don Cherry e con gli italiani Rava, Mazzoni, Carrazzo. I prezzi del concerto sono: 2.500 lire, 2.000 per i soci ARCI, 1.500 per gli studenti.

